

TRE INCONTRI AL CARNERA IL 22 E 23 MAGGIO. ANCHE L'ARCIVESCOVO HA RICHIESTO UN INCONTRO PERSONALE

Due giorni col Dalai Lama



A

Nella foto (da sin.): Benedetti, don Di Piazza, Honsell, Chhoekyapa; Compagno, don Geretti.

SOLI CINQUE ANNI dalla sua ultima venuta in Friuli, il 14° Dalai Lama, Tenzin Gyatso, tornerà a Udine i prossimi 22 e 23 maggio. Ad annunciarlo sono stati il Centro Balducci di Zugliano, presieduto da Pierluigi Di Piazza, e il Centro buddista di Polava, presieduto da Plinio Benedetti, che hanno formulato l'invito, «sorprendentemente accolto, riteniamo per la continuità di relazione e sintonia profonda che si è stabilita» con il Dalai Lama, come ha spiegato don Di Piazza, in una conferenza tenutasi lunedì 16 aprile a palazzo D'Aronco (presente il portavoce del Dalai Lama per l'Europa, Tseten Samdup Chhoekyapa) rivelando come in questi anni ci sia stato un continuo scambio di saluti con il Dalai Lama, tramite il maestro Lobsang Pende (per 11 anni a Polava e ora abate in India). «Questa visita è merito dei due centri – ha detto il sindaco di Udine, Furio Honsell – ma anche dell'accoglienza che la città ha riservato al Dalai Lama nella precedente visita».

L'incontro gode del sostegno del-

l'Università di Udine ed anche dell'Arcidiocesi di Udine. Tre gli incontri in programma, tutti al Palasport Carnera: il primo sull'importanza delle Religioni per la giustizia, la pace e la salvaguardia dell'ambiente, con l'imam di Firenze, un rabbino e una cattolica palestinese, presidente dell'Istituto di cultura italo-palestinese. Nel pomeriggio incontro del Dalai Lama con il filosofo Massimo Cacciari ed il docente universitario Franco Fabbro, sul tema del passaggio dall'aggressività alla non violenza. In fine il 23 maggio, un incontro con gli studenti universitari di Udine e Trieste. «La presenza fra noi – ha detto don Di Piazza – per la seconda volta del Dalai Lama è un evento, ma per noi è importante coglierne il significato profondo che riguarda lo spirito e le ricadute indubbie fra le persone riguardo alle decisive questioni per l'umanità: giustizia, pace, salvaguardia dell'ambiente vitale».

Nel corso della visita, sono probabili anche degli incontri con rappresentanze istituzionali, dal presidente

della Regione, Renzo Tondo, a quello della Provincia, Pietro Fontanini, al sindaco, Furio Honsell.

Ed anche l'Arcivescovo di Udine, mons. Mazzocato, ha rivolto un invito personale al Dalai Lama per un possibile incontro, che tuttavia difficilmente potrà tenersi, dato il fitto calendario delle giornate e la presenza in quei giorni dell'Arcivescovo a Roma per l'assemblea della Cei. «La Diocesi comunque – ha detto don Alessio Geretti, delegato episcopale per la Cultura – ha voluto collaborare all'organizzazione di questo evento, anche con qualche suggerimento degli interlocutori. Ciò prima di tutto per un dovere di solidarietà verso il Dalai Lama ed il suo popolo: da un anno sono già 33 i monaci tibetani immolati in maniera tragica. In secondo luogo – ha proseguito – collaborare a quest'incontro significa smentire la teoria sbagliata secondo cui le religioni sono la causa dei conflitti del mondo. In realtà è impugnarne la religione in modo disonesto che crea conflitti. Gli autentici cercatori di Dio lavorano sempre per la pace».

Infine, hanno sottolineato sia don Geretti che il rettore dell'Ateneo friulano, Cristiana Compagno, vista l'attenzione che il Dalai Lama ha sempre dedicato al rapporto tra scienza occidentale e filosofia buddista, l'incontro ha il sapore di una riflessione sulla relazione tra spiritualità e scienza e sui circoli virtuosi che si possono instaurare tra esse. L'ingresso agli incontri sarà gratuito, previo ritiro di un biglietto a Villa Dormisch (piazza Cavedalis 12) e al Centro Balducci.

S.D.